

Associazione Nazionale Partigiani d'Italia

Sezione "Giordano Sangalli" Roma7

Via dei Glicini, 60 – tel. 062307658 – anpi100celle@tiscali.it

Al presidente

Massimo Rendina

Al segretario provinciale

Ernesto Nassi

Per conoscenza:

ai presidenti e segretari delle sezioni di Roma e Lazio

Con la presente,

intendiamo prima di tutto stringerci in un caloroso abbraccio, solidale e affettuoso, nei confronti del Comandante Partigiano Massimo Rendina, nostro infaticabile presidente, che ci guida nel percorso di rinnovamento dell'Anpi che guarda ai giovani e ai sinceri e leali antifascisti.

I fatti del 25 Aprile ci portano, inevitabilmente, ad affrontare a viso aperto questioni centrali per definire il percorso dei prossimi anni in virtù dello stato di eccezione in cui si vedono ristrette la democrazia e le libertà costituzionali. Ci riferiamo alle destre al governo del paese, della regione Lazio e della città di Roma.

Quanto accaduto a Porta S. Paolo era in parte prevedibile, e ha coinvolto finché la contestazione si manteneva su bordate sonore, fischi e urla, quasi tutta la totalità della piazza. Ha sbagliato chi ha voluto cavalcare l'umana reazione impulsiva, ma non violenta della piazza, lanciando uova, ortaggi, e fumogeni in direzione della Polverini, colpendo invece i presidenti, Rendina e Zingaretti, sul palco dei Partigiani.

L'Anpi ha coerentemente invitato le istituzioni, come sempre ha fatto e continuerà a fare, nelle commemorazioni ufficiali che ricordano la sconfitta della dittatura e l'avvento della democrazia. E in democrazia le istituzioni si possono contestare in forme non violente, dal nostro punto di vista, in qualsiasi circostanza. E inoltre, in democrazia si può scegliere di andare o non andare a Porta S. Paolo il 25 Aprile, se non piacciono le modalità con cui L'Anpi organizza l'evento.

Prima di tutto e soprattutto, il 25 Aprile è la festa di chi l'Italia la liberata, sconfiggendo i nazifascisti; la festa di chi ha sofferto nel ricordo di chi ha dato la vita; la festa di chi insieme ai Partigiani vuole perseverare nella continuità dei loro valori: moralmente, eticamente, e nello spirito disciplinato che ha caratterizzato i combattenti della guerra di liberazione in ogni circostanza.

Rispediamo ai mittenti le deliranti e falsificanti accuse, rivolte all'Anpi di Roma e Lazio, dichiarate dal comitato "Palestina nel cuore". Ribadiamo la nostra posizione, come sezione territoriale dell'Anpi di Roma, di sincera vicinanza e solidarietà alla causa del Popolo Palestinese. E di ferma condanna dei massacri indiscriminati, compiuti dall'esercito Israeliano nei confronti dei civili inermi e indifesi; più volte condannati dall'ONU e dalle organizzazioni di volontariato che operano sui territori Palestinesi, occupati dallo Stato di Israele, che favorisce e alimenta un clima di incontrollata violenza.

Questa spinosa questione verrà posta all'ordine del giorno del nostro prossimo congresso di sezione, affinché si chiari a tutti la nostra posizione su questa materia.

Un'altra cruciale problematica che tratteremo è quella che riguarda il rapporto con le istituzioni, quando sono presenti personaggi della pubblica amministrazione dal passato fascista e che oggi governano a Roma e in Regione.

In attesa delle decisioni plenarie che il nostro congresso assumerà, sospendiamo al momento, eventuali rapporti di collaborazione con il Comune di Roma e La Regione Lazio,

per via del loro perverso sodalizio con le organizzazioni neofasciste, come Casa Pound e Blocco Studentesco, che sostengono pubblicamente Il sindaco Alemanno e la presidente Polverini.

Tanto più in questi giorni, dove queste organizzazioni parafasciste, intendono marciare su Roma il 7 Maggio, e dove noi saremo presenti per impedirglielo.

Chiediamo a tutte le sezioni di prendere le distanze dall'invito strumentale che ci viene rivolto, da chi guarda solo il proprio ombellico chiedendoci di contestare i nostri dirigenti, pensando così di fare un favore alla causa del Popolo Palestinese.

Le dinamiche organizzative della giornata del 25 Aprile possono essere discutibili, ma nulla giustifica l'atteggiamento distruttivo e violento, rivolto all'Anpi di Roma e Lazio.

E per questo, riaffermiamo la nostra piena fiducia e lealtà al presidente Massimo Rendina e al segretario provinciale Ernesto Nassi, riconoscendoci nel loro operato, per il bene e la dignità della nostra Associazione.

Saremo pronti a respingere in ogni momento, qualsiasi attacco, intentato nei confronti di questi nostri dirigenti a cui va dato il massimo rispetto.

Roma 27/04/2010

con voto unanime

il Comitato di Sezione